Anno IX. TORINO, Domenica 5 DICEMBRE 1875 Num. 335

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 32 — 16 — 8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . » 18 — 9 — 4 50
Francia . . . . . » 48 — 24 50 12 —

Prezzi d'associazione. Anno Sem. Trim.
Austria, Belgio, Germania, Grecia, Inghilterra, Russia e Svizzera . . . L. 48 — 24 — 12 50
Turchia, Portogallo, Spagna e Egitto . » 96 — 36 — 18 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Castello.
Franche con mandati postali notamenti.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve di soverchio.
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. arr. cent. 25.

TORINO, 5 DICEMBRE 1875.

L'opportunità.

L'opposizione parlamentare ha senza dubbio molto patriotismo, amore della libertà, sincero desiderio delle riforme, specialmente di quelle che tendono a migliorare la condizione dei non abbienti, e a volta a volta manifesta delle idee assai giuste. Disgraziatamente non è molto fortunata nella tattica, non sa cogliere il destro e così sciupa miseramente le sue forze e rimane debilitata, quando colla pazienza, la disciplina, l'accordo potrebbe riportare segnalati trionfi.

Chi è, a cagion d'esempio, che propugni la bontà della tassa sulla macinazione, chi sostenga che essa sia consentanea al principio della proporzionalità dei tributi? Chi dirà morale il lotto? Chi non vede che lo Stato si pone in aperta contraddizione quando vieta i giuochi alcatorii e ne dà il pessimo esempio? Un duca di Milano dichiarava voler essere lui solo che potesse rubare nel suo Stato. Il lotto non è un furto, ma un'insidia, un incentivo a sciupare il proprio denaro, tanto più dannoso ai poveri, perchè più bisognosi e più ignoranti, neutralizza l'effetto delle Casse di risparmio e delle Società di mutuo soccorso e basti il dire che, se non fosse in vigore, nessuno avrebbe il tristo coraggio di proporlo, quantunque utile alle finanze.

Il perchè è desiderio generale, è anzi imposto dalla giustizia che si proceda gradatamente all'abolizione del lotto e ad una diminuzione e miglior ripartizione delle tasse che gravano particolarmente i poveri. Ma non altrimenti si potrà ottenere quello scopo che quando non in modo illusorio, non rannodando artificiosamente delle cifre, ma definitivamente siasi, nonchè effettuato il pareggio, ottenuto un sopravanzo. Procedendo altrimenti faremo sempre opera vanissima e, non avendo risolta quella difficoltà il signor Depretis nel suo discorso, per altra parte assai commendevole, di Stradella, pochissimo fu l'effetto che produsse negli animi, anche di coloro che erano maggiormente inclinati ad accogliere i consigli.

Si pone il carro innanzi a' buoi, si adducono argomenti, cui niuno pensa di contestare, a destra non più che a sinistra, ma che vengono molto male a proposito. O perchè i signori dell'opposizione non si adoperano invece a sgombrare la via che deve condurci a quel sospirato pareggio dei bilanci, il quale ridesterebbe tosto la fiducia e sarebbe con ciò origine di un incredibile avvolgimento della pubblica ricchezza? Ma così, chetisi com'olio, quando sfilavano tante categorie importanti gravissime o niente indispensabili opere, categorie alle quali si poteva almeno rivolgere l'attenzione, invitando il Governo a farle prontamente cessare, si ridestano ad un tratto per disputare sull'esercizio di una tassa, alla quale intanto non propongono nulla di equivalente.

Per poco non toccò il Ministero nei giorni scorsi gravi sconfitte, non ne uscì che pel rotto della cuffia. Dovè come tante altre volte contentarsi di una maggioranza di un suffragio e di due. Ma se ciò prova che esso è tutt'altro che saldo sugli arcioni, checchè sperassero i suoi sostenitori, i quali allegravansi già della quiete parlamentare, della facilità con cui si vinse, a cagion d'esempio, la pessima proposta di legge sulla Cassazione a Roma, non fu più discreta perciò la sinistra, la quale sollevò una questione intempestiva. E i ministeriali, vista la mala parata, sonarono a raccolta e sconfissero gli avversari.

La Giunta, appartenente alla frazione ministeriale, prese la palla al balzo e sostenne doversi appunto respingere la proposta dell'on. Englen perchè implicava un biasimo al Gabinetto, e il fido Acate Maurogonato propose a sua volta che gli si desse un voto di fiducia. La sinistra si lagna delle assenze dei deputati oppositori, alle quali attribuisce le vittorie del Ministero. Veramente non brillano per diligenza nè essi, nè i loro avversarii, ma in ogni caso perchè ingaggiare battaglia quando scarse sono le file dei combattenti? Il terreno era già male scelto pel motivo che abbiamo accennato, e non più felice fu la scelta del momento. Ma si fosse anche ottenuto una vittoria per sorpresa, essa non avrebbe dato guari forza all'opposizione, la quale otterrà credito solo allorchè avrà dimostrato di bastare essa allo scioglimento delle questioni che stanno veramente a cuore alla nazione.

FERROVIA TORINO-MARSIGLIA

PER SALUZZO-DRONERO.

L'egregio ingegnere Cora già ultimò, come aveva promesso, gli studi sul territorio francese per la ferrovia Torino-Marsiglia. Però invece di progettare una linea diretta su Marsiglia, prese per obbiettivo la stazione di Digne collegandosi così con la ferrovia che per la valle della Durance va a Marsiglia. Il percorso verrà alquanto allungato ed invece di giungere da Torino a Marsiglia con soli 312 chilometri prima calcolati, si arriverà a circa 500 chilometri; ma per contro si risparmieranno 122 chilometri di ferrovia nuova da costrursi, si concilieranno gli interessi della potente ferrovia Paris-Lyon-Méditerranée a questa linea, e si ridurrà il capitale necessario alla costruzione da 80 a 55 o 60 milioni.

La cifra è pur considerevole, ma se si riguarda agl'immensi interessi cui darebbe vita questa impresa, si può confidare che presto o tardi essa sarà compiuta; e più presto ciò accadrà, meglio per noi sarà.

Le popolazioni al di là delle Alpi sono entusiasmate per questo progetto, che fu acclamato dal Consiglio generale del dipartimento delle Basses-Alpes.

Cordiali e grandissime furono le accoglienze che si fecero all'ingegnere Cora ed ai suoi collaboratori, e sia a Barcelonnette che a Digne gli fu offerto per concorso dei principali cittadini un lauto banchetto; l'ingegnere Cora a sua volta volle restituire la cortesia, ed al banchetto da esso dato intervennero i più cospicui personaggi del dipartimento, e fra gli altri il deputato di Digne, che fece caldi voti per la realizzazione di questo progetto.

Ecco la lettera dall'ingegnere Cora indirizzata all'illustrissimo signor cav. Lavalle-Chiorando, presidente del Comitato promotore per la ferrovia Torino-Dronero-Marsiglia:

« Montafia, 26 ottobre 1875.

« Ill^mo signor cavaliere,

« Con altre mie datate da Barcelonnette e da Digne ebbi l'onore d'informare la S. V. Ill^ma circa l'andamento delle operazioni e studi sul terreno statimi affidati dal Comitato, ed ai quali ho posto termine negli ultimi giorni del decorso settembre.

La V. S. è pure informata delle buone accoglienze fattemi dalle popolazioni fra cui ho dovuto operare, e degli aiuti ed incoraggiamenti che ho ricevuto da tutte indistintamente le Autorità e notabilità del Paese, singolarmente poi dal signor Prefetto del dipartimento delle Basse Alpi, dai signori sotto-Prefetto di Barcelonnette, dai signori Sindaci di Digne, Barcelonnette e Seyne, e dagl'ingegneri dei ponti e strade, dai quali signori io ebbi copia di dati, di informazioni e di suggerimenti che valsero a rendermi più facile il compito, ed ai quali pertanto mi debitore di profonda, durevole riconoscenza.

E finalmente la S. V. sa pure che *il Consiglio generale delle Basse Alpi in sua seduta del 20 agosto ultimo scorso fu unanime nel far voto per la riuscita dell'opera propugnata da codesto Comitato.*

Ora mentre mi riservo a far più dettagliatamente conoscere le ragioni del mio operato, allorchè rassegnando il progetto del tronco Meyronnes-Digne avrò a corredarlo di analogo rapporto, mi trovo pure in debito di sottoporre a V. S. i risultati dei primi studi fatti a tavolino.

Alcune modificazioni al tracciato della grande Galleria delle Alpi si mostrano anzitutto convenienti per porre meglio d'accordo i due tronchi Italiano e Francese. — Il punto culminante della Ferrovia non sarebbe più a 1639 metri sul mare, ma a soli 1600. — Sboccando sul territorio francese fra Meyronnes e Certamussat la linea scenderebbe colla pendenza del 25 per 0/00 sul fianco del monte detto la Rochaille, indi di fronte al villaggio di Tournoux scenderebbe sul fianco sinistro dell'Ubaja fino alla Condamine-Chatelard passando di fronte e sotto alle fortificazioni erette in quella località.

Alla Condamine s'attraversa l'Ubaja e continuando per questa valle sempre sulla sponda destra del torrente si arriva a Jausier, Faucon e Barcelonnette senza troppo gravi difficoltà e con pendenze variabili dal 20 al 10 per 0/00. Da Meyronnes a Barcelonnette si hanno circa 22,500 metri.

Da Barcelonnette volendo collegarsi alle Ferrovie Francesi discendenti per la Valle della Durance fino a Marsiglia, la linea naturalmente indicata è quella che segue il corso dell'Ubaja fino a *Le Sauze* ed indi quella della Durance fino a Sisteron; ma l'intiero tracciato Torino-Marsiglia conterebbe molti chilometri.

La linea che per la Valle del Bachelard traversando le montagne di *Sestrière* e di Tête-Noire ed indi per la Valle della Bleone tende a Digne sarebbe la più breve, ma gravi difficoltà altimetriche ne consigliano l'abbandono.

Cosichè, ogni cosa ben considerata, credo conveniente e preferibile ad ogni altra la linea che traversando la catena della Blanche sotto al colle di Bernardez si dirige su Seyne.

Da St-Barthélemy a Seyne, secondando prima il corso dell'Ubaja, quindi rimontando il Vallone di St-Barthélemy, si arriva a Seyne con pendenze non eccedenti il 10 per 0/00, con un tracciato di 24,5 chilometri, dei quali 7 in galleria sotto al colle di Bernardez.

Dal ponte sulla Blanche detto il Pont Rouge (stazione di Seyne) due strade possono seguirsi per arrivare a Digne, cioè la valle del Bes traversando il colle del Fanget, e quella dell'Arigeol traversando i colli di Couloubroux, del Labouret, e quindi la l'Hommé.

Non essendo evidente a primo colpo d'occhio quale delle due linee fosse preferibile, ho creduto mio dovere accingermi allo studio di entrambe, aggiungendovi anche lo studio d'una variante tra Verdaches e Charrui.

La prima linea da Pont Rouge a Digne per Auzet, Barles, Tanaron, Exlangon e Robeire misura metri 35,500 circa, con pendenza massima del 25 e minima dell'8 0/00.

La seconda da Pont Rouge a Digne per Couloubroux, Verdaches, Fonfredes, Beaujeu, La Javie, Le Brusquet e Marcoux misura chilometri 37, con pendenza massima del 30 e minima del 5 0/00.

A Digne col consenso della S. V. ho posto termine alle mie operazioni, limitandomi a curare il collegamento del mio tracciato colla linea che da Digne per Saint-Auban tende a Marsiglia, linea che sarà compiuta fra pochi mesi, e che se non soddisfa a tutti i miei desiderii in quanto a brevità di tracciato, soddisfa però ai momentanei bisogni di quella località.

In complesso il terreno su cui ho dovuto operare è montuoso; non è quindi a stupire che vi si siano incontrate delle difficoltà. Queste però non sono così gravi come da altri erasi affermato, e gode poterla assicurare che in me non è scemata, ma bensì accresciuta la fiducia nella prossima riuscita dell'opera che ho proposta.

Accolga, signor Cavaliere, le attestazioni del mio profondo ossequio.

Della S. V. Ill^ma

Dev. obbl.

Ingegn. Cora Giacomo. »

Ieri. 3. — Ieri nella chiesa di S. Guglielmo, per cura dell'amministrazione della Associazione di carità per gli asili infantili, si celebrava una messa funebre solenne in suffragio dell'anima del fu sig. Assalini Antonio di Genova, che legava al pio istituto L. 5000. Alla mesta funzione intervenivano l'Amministrazione, le signore visitatrici, le alunne delle scuole elementari pagante e popolane, ed i bimbi degli asili, assistiti dalle loro maestre, le suore di S. Anna, e fu commoventissimo il sentire, appena terminati i riti religiosi, intonarsi da cinquecento voci il *Deprofundis*, che di tutto cuore cantarono quelle innocenti creaturine pell'anima del loro insigne benefattore.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 dicembre reca:

1. **La legge** (n. 2781), del 28 novembre, che regola l'ufficio del Ministero pubblico nei giudizi civili.

2. **Un regio decreto** (n. 2780), del 28 novembre, che abolisce l'azione penale e condona le pene pronunciate per i reati commessi fino al giorno d'oggi contro le leggi sulla guardia nazionale.

3. **Un regio decreto** (n. 2790), del 10 novembre, che aggiunge all'elenco delle strade provinciali della provincia di Avellino quella che dalla provinciale di Turci conduce alla stazione ferroviaria di Solofra e l'altra denominata di San Martino Valle Caudina.

4. **Disposizioni** nel personale del Ministero della marina e in quello di agricoltura e commercio.

5. **Disposizioni** nel personale giudiziario, fra le quali notiamo il collocamento a riposo, dietro sua domanda, del comm. Celso Mazzucchi, primo presidente della Corte d'Appello di Firenze.

CRONACA CITTADINA

— **Ai lettori.** — Alle riviste bibliografiche, musicali, drammatiche aggiungeremo una *Rassegna artistica* che si pubblicherà di quando in quando. In essa si discorrerà di novità artistiche della nostra città e di altre italiane e si discuteranno quistioni d'arte.

Cominceremo domani con una rassegna che tratterà della nuova facciata da farsi a S. Maria del Fiore di Firenze.

— **Matrimoni in Torino.** — Elenco delle inscrizioni fatte dal 28 novembre al 4 dicembre all'ufficio dello stato civile municipale.

Borrione Eugenio, muratore, resid. a Torino, con Boggiatto Anna, contadina, res. a Torino.

Ghio Matteo, calzolaio, res. a Torino, con

APPENDICE

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

Un tiranno ai bagni di mare, tre scene dal vero, di Salvatore Farina. Milano, G. Brigola, 1875. (Un volumetto: prezzo L. 1) — *Scelta di buoni romanzi stranieri*, diretta da Salvatore Farina: I. *Marianna*, di G. Sandeau. (2 vol. prezzo L. 3) II. *Il segreto della vecchia zitella*, di E. Marlitt. (2 vol. prezzo L. 3). Milano, tipografia Editrice Lombarda, 1875 — *L'illustrazione italiana*, anno III, 1875-76. Fratelli Treves, Milano. (L. 25 all'anno, cent. 50 al numero) — *Lettere pastorali ed orazioni sacre*, di monsignor Lorenzo Renaldi, vescovo di Pinerolo. Pinerolo, tip. Chiantore e Mascarelli, 1875. (Un bel vol. in 8°-grande: prezzo L. 5; in Torino presso il signor Chiantore all'Unione tipografico-editrice).

Il lungo silenzio che le circostanze hanno imposto a questa rivista bibliografica ha fatto sovraccaricare la mia scrivania d'un tal cumulo di libri, ch'io non so più da che parte rifarmi per render conto di essi ai benigni lettori. E ciò mi duole veramente assai anche per questa ragione, che in questa sì gran massa ve ne sono alcuni, e non tanto pochi, i quali mi pare che si meritino un più lungo esame e un più amoroso e importante trattamento che un fuggevol cenno non sia, e cui mi piacerebbe sommamente consacrare uno studio un po' meglio accurato e sui quali bisogna pure che io sorvoli eziandio, pressato dal tempo, dall'angustia dello spazio, dalla legge impostami di tener conto d'ogni pubblicazione che mi pervenga, tolte quelle che mi sembrino, o per una o per altra ragione, affatto indegne d'essere designate all'attenzione del pubblico.

E fra questi libri nuovamente usciti, di cui vorrei con più amore occuparmi, tiene uno de' primi posti il bel bozzetto di Salvatore Farina, *Un tiranno ai bagni di mare*, dove le qualità più elette e spiccate dell'autore si trovano meravigliosamente consertate e con elegante evidenza adoperate; e voglio dire, la graziosità commovente del concetto, la delicatezza del sentimento, la briosità gentile della forma, che è una vera seduzione di stile, una malia di discorso. Nel complesso si sente che non è una composizione completa, che il lettore vien tratto di botto *in medias res*, e bisogna che faccia lo sforzo d'immaginarsi una genesi dapprima e uno svolgimento di poi; si ha un poco di rincrescimento che quelle figurine così simpatiche, così piacevoli, così ben delineate, vi vengano innanzi da uno sfondo nebbioso, vi abbozzino un dramma, v'interessino, per dileguarsi tosto in quella bruma da cui spiccarono un istante; ma la lettura vi ha fatto sorridere le labbra, inumidire gli occhi, e quando l'avete finita siete tratti a dire a que' personaggi, con buona speranza, un addio, un arrivederci!

Pensandoci bene è anzi meglio che il lettore sia lasciato in sull'incerto, che il Procuste dell'Appendice mi tolga di estendermi quanto vorrei a dire tutto il bene che penso di questo scritto del Farina, e ciò per due motivi: primo che il libro essendo con affettuose parole dedicato a chi scrive le righe che avete sott'occhio, gli pare quasi una cosa sua e teme la taccia di presuntuoso; l'altro che i lettori della nostra *Gazzetta* avendo avuto le primizie di questo carissimo *scene dal vero*, pubblicatesi nelle nostre Appendici la prima volta, ne conoscono già tutto il merito e la bellezza.

Del Farina come autore mi verrà quanto prima l'occasione di occuparmi un po' a lungo, quando parlerò di un altro nuovo romanzo che il fecondo ed alacre autore ha pubblicato di questi giorni e che tengo già qui dinanzi, intitolato: *Capelli biondi*: ora mi tocca parlarne come di iniziatore di una buona e ben pensata impresa, come di direttore e in gran parte, io mi penso, esecutore della medesima.

Trattasi di una nuova raccolta di romanzi stranieri tradotti nella nostra lingua che la Tipografia Editrice Lombarda ha intrapresa dietro consiglio del Farina medesimo, dandone a lui la direzione. Ditemi pure che io sono in una vena di gran benignità e che divento un elogiatore universale, ma io mi sento costretto a cominciare per far le lodi della casa editrice e perfino dello stabilimento tipografico. Sissignori: la Tipografia Lombarda (associazione di parecchi uomini intelligenti, la quale affidò la direzione dell'azienda ad un uomo intelligentissimo) da qualche tempo ha manifestata una tale attività, piena di buone idee e dà fuori libri così nitidamente ed elegantemente impressi, che per merito di opere e per bellezza di formato le sue pubblicazioni oramai possono competere con quelle di qualunque altro più rinomato editore. Ecco appunto in questa *Scelta di buoni romanzi stranieri* una bella idea bellamente eseguita. Il sesto de' volumi è adatto, comodo, di bella apparenza, la carta buona, i caratteri nitidi, la stampa accurata. E pari alla veste la sostanza. Due sono i romanzi pubblicati finora: la *Marianna* di Sandeau e *Il segreto della vecchia zitella* di Marlitt: uno francese, l'altro tedesco: due generi diversi, due scuole opposte, due maniere di sentire dissimili, e due eccellenti lavori degni d'essere letti e che fanno bene a chi li legge.

Nel primo abbiamo sempre la gran quistione dell'amore illegittimo; ma come esso è trattata con crudele sincerità, quasi direi, con implacabile franchezza e con severa giustizia! In mezzo a tutte le malie d'uno stile ricco, pieno di colori, di immaginazione e d'idee, con tutta l'eloquenza della passione e gli sprazzi della poesia, salta fuori e vi sta innanzi la verità morale: che ogni passione illegittima è un deturpamento dell'anima, è un profondarsi nella sciagura e nella viltà; che la dignità, la fede, la felicità stessa cui cerca rabbiosamente la passione, non si trovano fuori della strada tracciata dal dovere, onorata dal rispetto alla inviolabilità del giuramento, alla santità della famiglia. C'è poca azione esterna, anzi quasi niente; è un dramma che si racconta in mezza dozzina di righe; e l'autore ne ha riempito due volumi che si leggono avidamente, con interesse sempre, con profonda emozione talvolta. Il dramma succede nell'anima di tre personaggi... anzi si concentra nell'anima di una sola donna, di Marianna, che, tratta da traviate aspirazioni ad un ideale sbagliato, da colpevoli aneliti di curiosità morbosa, pone una volta il piede fuori dell'onesta cerchia dell'amor famigliare. Ah poveretta! Come è lubrico il sentiero così fiorito sull'orlo dagli splendori della passione! Come ci scivola il piede! Laggiù in fondo è l'abisso, e come questo attrae!... È inutile: camminerai in mezzo ai dolori, alle vergogne, alle delusioni e precipiterai, perduta per sempre.

Nel *Segreto della vecchia zitella* abbiamo l'azione esterna, abbiamo il dramma che si ripercote ne' fatti, forse un pochino architettato, non del tutto verosimile sempre; ma efficace, interessante, tale da farvi nella lettura amare e detestare de' personaggi chi vuole l'autore, da vivere con essi e da lasciarvi alla fine l'anima commossa e il cuor contento.

Le traduzioni sono buone: hanno calore e vita; e se il Farina non le ha fatte lui direttamente, si vede che ci sono passati sopra il suo ingegno e la sua penna

Borotti Catterina, operaia in cappelli, res. a Torino.

Valle Martino, contadino, res. a Torino, con Guino Luigia, operaia in cotone, res. a Torino.

Delapapa Fortunato, impiegato alla Società dei lavori pubblici, res. a Torino, con Viale Angela ved. Gabriel, res. a Torino.

Romano Antonio, calzolaio, resid. a Bronte, con Castroflorio Carmela, res. a Bronte.

Bo Antonio, tornitore in metalli, resid. a Torino, con Bo Maria, res. a Torino.

Vajani Cesare, parrucchiere, res. a Torino, con Debernardi-Vernon Maria, cameriera, res. a Torino.

Bobbio Domenico, falegname, resid. a Torino, con Piccoli Catterina, sarta, resid. a Torino.

Poggio Giovanni Domenico, avvocato, res. a Torino, con Molinari Margherita, resid. a Torino.

Tavalino Luigi, compositore-tipografo, res. a Torino, con Fassino Domenica, passamantaia, res. a Torino.

Ricci Giovanni, maniscalco, res. a Torino, con Martinengo Cristina, cucitrice, resid. a Torino.

Vigna Carlo, addetto alle Ferrovie, res. a Torino, con Gamba Anna, cucitrice, resid. a Torino.

Virtonetto Michele, contadino, res. a Torino, con Bertetto Maria ved. Boccassino, res. a Torino.

Mazzia Angela, calzolaio, resid. a Torino, con Ansermetto Adele, cucitrice, res. a Muzzano.

Castelli Venerando, falegname, resid. a Torino, con Roba Cristina, residente a Cassano Belbo.

Rabbia Giuseppe, fattorino di commercio, resid. a Torino, con Bertano Natalina, fruttivendola, res. a Torino.

Piatti Giuseppa, fabbro-ferraio, resid. a Torino, con Bonada Luigia, sarta, resid. a Torino.

Falchero Michele, impiegato provinciale, res. a Torino, con Demarchi Costanza, res. a Torino.

Lebba Vincenzo, impiegato governativo, res. a Torino, con Badano Alcisa ved. Fietta, res. a Torino.

Torretta Maurizio, meccanico, resid. a Torino, con Osella Antonia, sarta, resid. a Torino.

Ilesson Matteo, proprietario, residente a Torino, con Ambrosione Francesca, res. a Torino.

Rosso Giovanni, fucinatore, resid. a Torino, con Angeleri Teresa, erbivendola, res. a Torino.

Arnesdo Chiaffredo, commesso di commercio, res. a Torino, con Giustetto Lodovica, cuoca, res. a Torino.

Rechis Gio. Batt., carrettiere, res. a Torino, con Bovio Caterina ved. Miniotti, lavandaia, res. a Torino.

Bruno Gio. Batt. giardiniere, res. a Torino, con Francone Caterina, giardiniera, resid. a Torino.

Reggero Serafino, esercente cantina, res. a Torino, con Nalal Lucia, esercente cantina, res. a Torino.

Bigatti Giuseppe, carradore in ferro, res. a Torino, con Verde Luigia, cucitrice, resid. a Torino.

Mosca Giacomo, imballatore, res. a Torino, con Zanini Virginia, sarta, res. a Torino.

Serassio Gio. Battista, brentatore, resid. a Torino, con Giusella Maria, fantesca, resid. a Torino.

Quaranta Giorgio Antonio, caffettiere, res. a Torino, con Cona Rosa Carolina, maestra, res. a Salnzzo.

De Cesaris Cesare Giuseppe Pietro, cambiavalute, res. a Torino, con Provenzale Anna Angela, benestante, res. ad Acqui.

Giordana Pietro Carlo, ufficiale nel R. Esercito, res. a Cremona, con Carniti Elvira Guglielmina, res. a Cremona.

Fontana Nemore, geometra, res. a Giaveno, con Dattier Giovanna, res. a Torino.

Galbani Pietro, addetto alle ferrovie, res. a Torino, con Camare Margherita, cameriera, res. a Torino.

Comizio Agrario. — III° *Conferenza*.

In continuazione alla scorsa seduta il prof. M. Roda, ricordata la distinzione delle due specie di giardini frutteti, trattò delle rispettive piantagioni. Condizione precipua della buona riuscita delle piante disse essere la buona condizione delle radici proporzionate allo sviluppo designato, non infrante nè lacerate dovendosi all'evenienza emendarle con ferri taglienti.

Perquelle piante talora avvizzite siccome provenienti da lontane regioni, insegnò, prima di esporle all'aperto, di interrarle orizzontalmente alquanto all'umido per alcuni giorni onde rinvigorirne i tessuti.

Rammentò che le piantagioni esser debbono poco profonde, al pari delle piante naturalmente nate, avvegnachè quasi tutte le piante fruttifere, se troppo approfondite, non mettono radici al livello del suolo, come quelle che maggiormente nutrono i frutti fruttiferi, opperciò è di massima che il collo di esi riesca alla superficie del terreno; non esclusa la vite, sebbene talvolta prosperi anche interrata profondamente. Assegnò le distanze in ogni specie di frutteti.

Parlò diffusamente del pesco a spalliera trattato sotto molte forme, cioè a candelabro ed a palmetta, ma di tardiva produzione, opperò preferibile il sistema ad uno o due cordoni obliqui più sollecitamente produttivi, di minor volume, e quindi più ravvicinabili.

Pei giardini frutticuoli trattò delle forme ad alberetto per il pesco, l'albicocco, il susino, il pero, ecc.; distinse e consigliò tagli e raccorciamenti sia parziali che generali; nè comandò pure alla possibilità di utilizzare gli interstizii di terreno con piante a piramide, le quali appunto per la loro configurazione non generano ingombro.

Pose in evidenza di quanto giovamento sarebbe il dare ai rami la forma orizzontale o meglio inclinata, anzichè la verticale, e ciò per gli effetti della linfa produttrice che più si soffonna nelle gemme fruttifere nel suo corso ascendente e discendente.

Disse della struttura delle gemme stesse, della necessità di difenderle, e lasciarne le foglie vicine siccome loro nutrici.

Riguardo alla coltivazione delle piante a piramide si riportò pei molti vantaggi, facili ecc ed ottimi risultati, alle conferenze degli scorsi anni.

Diede in ultimo le opportune norme circa gli ingrassi più confacienti in relazione alla natura del terreno.

Nella prossima conferenza discorrerà: *Della maturazione dei raccolti*.

Serate Italiane. — Si è pubblicato il 101° numero (anno 2°, volume quarto) delle *Serate Italiane, letture per le famiglie*, contenente:

Un centenario (Il Serotante) — *Sonetto* (V. Turletti) — *Dolori della vita* (V. Bersezio) — *Piove* - versi (A. Galateo) — *Le impareggiabili avventure di Hans Pfaal* (dall'inglese di Edgardo Poe) — *Rassegna bibliografica* (G. C. Molineri) — *Cesare Betteloni*, fine (P. E. Francesconi).

Il Mondo elegante, che è il giornale di mode il più ricco d'Italia e che si stampa da 12 anni presso la tipografia del cav. Candeletti in via Rossini, ha cambiato dal 1° dicembre corrente di proprietà, e la redazione ha acquistato nuovi valenti scrittori già noti nel mondo letterario ed artistico. Detto giornale, che contiene ogni settimana un figurino colorato, modelli e vignette con istruzioni per abiti ed articoli di novità femminili, sarà notevolmente accresciuto di formato e pubblicherà articoli speciali di mode comparate, avendo corrispondenti fissi a Parigi, Berlino, Londra e Lipsia.

Noi salutiamo con piacere questo progresso nel giornalismo di mode italiane e raccomandiamo il *Mondo elegante* alle nostre signore, cui specialmente è dedicato.

Concerto Abbà-Cornaglia. — Il concerto musicale dato da questo distinto artista, venerdì sera, nella sala Fusella, a beneficio del Comizio Veterani 1848-49, è riuscito gradissimo agli intervenuti sia per la scelta dei pezzi che per la valentia degli esecutori. Suonarono al piano-orchestra e riscossero ap lausi meritati il sig. Abbà-Cornaglia e sua sorella Cristina, quindi cantò con grazia, ed ebbe lusinghiere accoglienze, la sig^a Giovanna Fischer, artista di merito.

Nella sala sventolava la bandiera del Comizio dei Veterani.

In vista del successo ottenuto dal signor Abbà-Cornaglia nella sala Fusella, domani sera, lunedì, avrà luogo un secondo concerto nel teatro d'Augennes.

Teatri. — Il brillantissimo Leigheb, il bravissimo Clandio, che è tutt'uno, ci ha mostrato ieri sera che non si è brillanti soltanto di mezzo, ma di fatto. Figuratevi un teatro *pieno fino all'orlo*, come una conca d'acqua, ed un pubblico elegante, festevole, giocondo, che applaude e ride continuamente, e figuratevi ancora di vedere un attore che interpreti egregiamente tre diversi caratteri: avvocato-medico, uno *Processo Vauradieux*, pittore scapato e cameriere d'albergo, e che venga fatto segno alle più graziose accoglienze: ecco un abbozzo della serata, che noi chiamiamo d'oro, fatta dal simpatico artista della compagnia Bellotti-Bon a 3 al teatro Gerbino.

Le nuovissime del francese: *Un'indigestione* ed un *Cameriere a spasso*, sono due farse comiche a grossolane ed un tempo, che si vedono, ma non si discutono. I soliti applausi ebbero le *Gelosie di Marenco*. Tutto sommato è stato pel pubblico uno spettacolo divertente.

— Domani sera, lunedì, avrà luogo al Rossini la prima rappresentazione della nuovissima operetta comica in due atti di Tancredi Milone, messa in musica dal maestro Cesare Castraghi, intitolata: *Na partia d'cassa*, corredata di analogo vestiario e di scenario espressamente dipinto.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 3 dicembre 1875.

Gavuzzi Giovanna, nata Valle, d'anni 69, di Poirino — Luzzatti Giuseppe, id. 76, di Casale Monferrato, negoziante — Lovera Giuseppe, id. 43, di Torino, tenente nella milizia mobile — Lusso Vincenzo, id. 21, di Cocconato — Pezzio Lucia, nata Polla-Macchiotti, id. 45, di Torino — Neirotti Agostino, id. 38, di Torino, fucinatore — Carena Annunziata, nata Carpignano, id. 26, di Montiglio — Leone Margherita, nata Baudino, id. 42, di Rivarolo Canavese, sigaraia — Faraudia Giovanni Giuseppe, id. 71, di Dronero, ufficiale in ritiro — Feno Maddalena, nata Bertolo, id. 55, di Pinerolo — Cauda Caterina, nata Sorasio, id. 45, di Sommariva Bosco, erbivendola — Pomba Francesca, id. 75, di Torino — Borello Ottavia, id. 23, di Torino, Suora di Carità — Crosetto Gasparina, id. 22, di Torino, Suora di S. Giuseppe — Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 33, dei quali a domicilio num. 13, negli Ospedali num. 10.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 3 dicembre 1875.

Maschi 4, femmine 6 — Totale 10.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 1° dicembre.

	Massima	Minima
Milano	1. 8	0. 9
Bologna	3. 4	0. 6
Torino	4. 3	0. 9
Venezia	5. 0	3. 5
Firenze	6. 5	4. 8
Genova	7. 5	3. 0
Livorno	10. 0	3. 4
Roma	14. 1	9. 1

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 3 dicembre 1875 (ore 4 pom.):

Venti forti Sud Italia Meridionale e Civitavecchia, Maestrale fortissimo golfo Asinara. Mare grosso Po di Primaro, Portotorres, Capri, Santeodoro, e Palascia; agitato Portoferraio, Civitavecchia, Procida, Napoli, Portempedocle, Messina, Capo Spartivento, Taranto, Brindisi e Venezia. Piogge Nord e centro penisola, nella Calabria inferiore, Sardegna e qualche punto della Sicilia. Cielo coperto altrove. Barometro sceso da 8 a 12 mm. Cielo coperto Inghilterra e Austria. Scirocco assai forte e mare grosso a Pola. Aumentano le probabilità di tempo cattivo e di colpi di vento specialmente sul Mediterraneo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

4 dicembre 1875.

Altezza barom. a 0 in millim. e gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Direzione media	Vento.	Stato atmosferico.
8 ant. 715,6	+ 1,6	4,9	94	14° 38'	S O d.	q. ser.
9 ant. 716,6	+ 1,4	4,8	85	14° 38'	S O d.	q. ser.
12 m. 715,9	+ 4,4	4,9	78	14° 39'	S O d.	ser. u.
3 pom. 715,6	+ 7,0	5,0	68	14° 37'	O d.	ser.
6 pom. 716,1	+ 5,2	5,5	84	14° 36'	O d.	ser.
9 pom. 716,7	+ 3,7	4,6	78	14° 38'	O d.	ser.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali: minima + 1°,5; massima + 7°,9

Acqua caduta mill. 0 0.

Minima della notte del 5 + 0°,7.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 4 dicembre 1875.

Nascere del **Sole**, ore 7 44 — Passaggio al meridiano ore 0 10 — Tramonto 4 36.

Nascere della **Luna**, 1 7 sera.

Passaggio al meridiano, ore 6 52 sera.

Tramonto, ore — —

Giorno della Luna 9°.

Primo quarto il 4 di mattino.

MIRAFIORI

MONOGRAFIA STORICA.

(5) — (*Continuazione, vedi num. 333*)

Il 10 agosto 1585 i due augusti sposi fecero entrata solenne in Torino, ove celebrarousi, e in Corte ed in città, splendide feste.

Si fu in occasione di esse che il Guarino presentò al duca il suo *Pastor fido*. La festa maggiore fu fatta al Valentino e sul Po con sfarzo indicibile e con mostra di livree tanto pompose quanto sin'allora non erasi in solennità alcuna di Corte veduto. » Vi intervennero gli ambasciatori delle città tutte del ducal dominio « ed il Vicario e Sindici di Torino con robbe lunghe di raso azzurro, foderato il raso verde, con un cappuzzo di velluto azzurrino. »

La duchessa morì a Torino nel 1597 in età di 30 anni; la sua salma, sepolta nei sotterranei di San Giovanni, fu poi trasportata a San Michele della Chiusa.

La relazione delle feste fatte dalla Corte in allora fu pubblicata nel 1585 dal Bevilacqua e riprodotta poi nelle *Illustri Alleanze* pubblicate dai cavalieri Marocco e Tettoni in occasione delle nozze del principe Umberto.

La relazione delle feste fatte dal Comune rimase finora inedita, e tal quale è la pubblichiamo nella sua grammaticale ed ortografica ingenuità.

CAPITOLO IV.

« Dovendosi far l'entrata della serenissima Infanta nella presente città di Turino, fu aperta Porta Susina quale stata serrata dal 1536, che incominciò la guerra in Piamonte fra Carlo Quinto imperatore e re Francesco di Francia sino ad essa entrata, per solennità della quale fu aperta anco sopra, e rinovata essa porta con il portale di pietra e di doe statue, l'una di S. Giouani e l'altra di S. Mauritio, e delle arme, inscrittioni ed altri ornamenti, con essersi fatto un ponte sopra il fosso davanti e poco più oltre una montagna, ove vi erano collocate tre statue, che rappresentavano il Po, il Rodano e sopra il Nettuno e le case della strada di detta Porta Susina sino a Santa Agneze (*) e da Santa Agneze fino al Duomo furono instanrate, nitturate et abelite et essa strada da ogni canto tapezzata e le botteghe pieno di signore et altre dome, cosa bella a vedere, et alli cantoni di San Dalmazzo, della torre del Comune e di Santa Agneze vi erano archi trionfali con statoe et inscrittioni, canti e suoni, come pur anche erano alla detta montagna. »

« La città oltra dette cose fece fare un ballacchino di brocato soprarizzo, aggiongendo dei bastoni alli quattro soliti acciò fosse di sei bastoni et più ampio e spatioso per ricevervegli sotto loro Altezze serenissime comodamente.

. . . . . .

« Furono dalla città vestiti dodici giovani scolari della città di tella d'argento con seda morella fatta a groppi di Savoya per presentarli alla serenissima Infanta per staffieri: furono vistiti ancora di robbe di satino o sia raso celeste e sia turchino longhi sino alli tbali dalli piedi, infodrati all'intorno di ormisino verde con li capucci soprahomerali di veluto celeste fodrati di verde come sopra li signori conte Nomis, Gio. Pietro Beccuti, i sindici Alessandro Vignati, sig. di San Gillio, Costanzo Philippi, Antonio Sola dottori di ambo leggi, Dionisio Della Porta medico, consiglieri tutti della città, da quella eletti per andar incontrar loro Altezze...

« Fu fatta una compagnia di duecento giovani della città con portar l'insegna d'essa città, della qual compagnia fu capitano il signor Fabricio Biolato et insegna Mr Thomaso Valfredo et sargente Mr Gio. Ambrosio Blanchiardo per andar parimenti incontrare loro Altezze fuori di detta Porta Susina, fuori della quale vi era la militia da cavallo et a piedi in grande numero e molti cavalieri del Ordine dell'Anuntiata et infiniti feudatari con loro livree ben superbe.

« E SS. A. fecero la loro entrata il sabbato decimo d'agosto giorno di San Lorenzo tra le hore vinti tre e vinti quatro. »

CAPITOLO V.

Ma se del soggiorno di Mirafiori mai presto stancata Catterina d'Austria, ben più se ne compiaceva, come dicemmo, Carlo Emanuele.

Di codesto duca, uno de' più illustri della illustre Casa di Savoia, si disse molto bene e molto male, a seconda de' tempi, de' criteri e delle passioni. Alle concise, ma eloquenti e sincere parole del Cibrario ci limitiamo:

(Continua) F. Cherici.

(*) Ora la Trinità.

---

e ci hanno lasciato un poco di quella brillantezza che fa luccicare il suo stile.

Un altro dei più benemeriti e operosi editori milanesi è il Treves, il quale ha intrapreso e viene ulacremente e con molta abilità e pari successo proseguendo parecchie serie di pubblicazioni, di scienza, di storia, di viaggi, di letteratura severa e di letteratura amena, raccogliendo intorno a sè una schiera di valenti scrittori e ottenendo di poter scrivere ne' suoi indici, la cui lunghezza cresce ogni giorno più, i nomi più illustri, più popolari, più simpatici degli autori viventi, dai provetti che hanno una rinomanza già acquistata da conservare ai giovani il cui primo passo nella carriera mostri di poter aspirare ai primi onori.

La pubblicazione per cui oggi voglio lodata la casa Treves, non destituita di importanza, difficile e rischiosa quant'altra mai, tale che richiede abilità non comune e coraggio di sacrificii, è quella dell'*Illustrazione Italiana:* periodico settimanale, di cui il titolo spiega la natura, fatta sull'esempio, ma non un pedissequo imitatore, delle *Illustrazioni* inglesi, tedesche e francesi, le quali, dopo quasi un mezzo secolo di esistenza, sono ormai pervenute a tal grado, che par difficile raggiungerle. Eppure il giornale italiano, non vivo che da due anni, posto a confronto degli stranieri di pari natura, non ne disgrada di troppo, e anzi oserei dire che se dalla parte figurativa, per merito di incisioni e arte d'imprimerle non ne sta poi tanto lontano, dalla parte dello scritto può dirsi che supera i suoi competitori, perchè il Treves seppe fare suoi collaboratori molti de' più fioriti ingegni che onorino le lettere in Italia, e il Barrili e il Boccardo e il De Amicis e il D'Arcais e il Fortis e l'Imbriani e il Lessona e il Verga.

Di quest'ultimo, nei due primi numeri della nuova annata che incomincia col 1° di novembre, fu pubblicato un racconlino, un bozzetto intitolato *Primavera*, il quale se è pur sempre dello stesso genere e dello stesso tono degli scritti di quel giovane brillantissimo ingegno, ha tuttavia, a mio avviso, tanta maggior delicatezza di tocco e felicità di narrazione, che io le faccio andare innanzi ai suoi grossi volumi di *Eva* e di *Eros*, per metterlo accosto a quell'altro deliziosissimo quadretto di genere che è *Nedda*.

Del Fortis leggesi in ogni numero una *Conversazione*, nella quale con assai spirito e modi sempre squisiti parlasi di tutte le novità letterarie, artistiche della vita cittadina che gli sembrin degne di essere registrate con mano leggera nella fugace cronaca delle chiacchiere del giorno; e certe *Note letterarie*, fatte con molto garbo ed accortezza, se non sempre con imparzialità, ree un pochino di compiacenze e di silenzi interessati, informan brevemente de' libri di cui conviene all'editore che si faccia al pubblico memoria.

L'abilità poi del direttore, che è l'editore eziandio, sta nel tener dietro con attento sguardo a tutte le novità che possan esser curiose, interessanti, amene al lettore, e ciò non solo in Italia, ma anche all'estero e di saperle subito subito cogliere per porvele innanzi con incisioni apposite, spiegate da articoletti succosi e ben redatti. E tanto è vero che il Treves manifesta in tale impresa una speciale abilità, che parecchi tentativi d'un simil giornale, fatti già più volte in Italia e da case editrici di assai mezzi e padrone, per così dire, d'una estesa pubblicità, sempre per lo addietro fallirono: e questo invece così bene riuscì che in sì breve andar di tempo, non solo si è assicurate prospere sorti, non solo è giunto a vivere di incisioni proprie, fatte in paese da artisti nostrani, accettandone il meno possibile dagli stranieri, ma è a tale che molte delle sue incisioni manda alle illustrazioni estere, dove, impresse vicino alle germaniche, inglesi e francesi, non ci fanno troppo cattiva figura.

Questo giornale era uscito dapprima col titolo superbissimo di *Illustrazione Universale*. Cominciando dal novembre di quest'anno ne ha preso uno più modesto e si chiama *Illustrazione Italiana*. Ha fatto bene. Ora essa è proprio italiana, perchè artisti e scrittori e argomenti principali sono tutti italiani e devono rappresentare un lato, un momento, una fase del pensiero italiano.

Esce ogni domenica in un numero di 16 pagine grandi e non costa che L. 25 all'anno; è proprio a buon mercato e merita davvero di comparire sulla tavola d'ogni salotto italiano.

Ecco già che lo spazio mi manca, mentre tanti e tanti sono ancora i libri di cui vorrei far cenno. Pazienza! Differirò ad altra volta il parlarne: me lo perdonino autori ed editori che mandarono i loro volumi; verrà eziandio la volta per loro; oggi vo' finire con due parole sopra un libro che, a mio senno, merita un'attenzione speciale: oggi che v'è tanto contrasto fra la fede trasmessaci dai nostri padri e le audaci negazioni e le più audaci affermazioni d'una scienza che esorbita dai suoi confini per venire a recare nel campo metafisico le conclusioni delle sue ipotesi. Questo libro è la raccolta di alcune lettere pastorali ed orazioni sacre di monsignor Lorenzo Renaldi vescovo di Pinerolo, fatta per cura dell'egregio abate Jacopo Bernardi e per sollecitazione e contributo di tutto il clero di quella diocesi.

Il Renaldi era vescovo cattolico, e non si è mai discostato dalla purezza della fede; ma nel petto del sacerdote batté sempre un cuore di cittadino e nelle idee del credente sempre spirò un'aura di liberale. Allievo e compagno di quegli egregi sacerdoti torinesi che l'amore della scienza, della libertà congiunsero sempre all'idea della loro missione, quali furono il Solaro, il Denegri, il Pino, il Losana, egli vide anche nella religione l'ufficio del progresso civile, e fu sempre ispirato da un sentimento di larghezza liberale, che è poi, chi voglia dire il vero, il giusto sentimento evangelico. E come intendesse egli il cômpito del sacerdozio nella società civile, ci lasciò scritto in queste ammirabili parole, che qui mi piace trascrivere:

« A noi (preti) commetteva (il Cristo) mercè la sua legge; il perfezionamento dell'umana società, il quale unicamente si ottiene dal morale perfezionamento degli individui. A noi dunque il dettare la santa dottrina dei doveri ponendola a petto di quella dei diritti; a noi il predicare la vera uguaglianza — base universale d'ogni giustizia e gridare perciò all'altero sussiego, alle meschine pretensioni, al tenace egoismo degli uni: e frenare per contro l'invidia e la soverchia bramosia degli altri, onde comporre ed armonizzare ogni cosa nella società. A noi l'avvicinar sempre più i destini del doviziose e del potente a quelli del povero e dell'oppresso, affratellandone i sentimenti e cancellando la somma ineguaglianza delle loro sorti. A noi il sublimare la carità, nobilitando il tozzo di pane così nelle mani di chi lo dà, come del povero che lo riceve. »

Oh se tutti i prelati della Chiesa cattolica pensassero e insegnassero in questa maniera!

Il provento degli utili dalla vendita di questa opera è destinato a compiere un edificio religioso e a un tempo artistico della città di Pinerolo; come già ho accennato, il compilatore ne è quell'egregio abate Bernardi che ha sì bello ingegno e sì gran cuore, e da tutte le pagine del volume, eloquenti spesso, affettuose sempre, spira un alito di tolleranza, di amore, di vero spirito evangelico. Qui pure a Torino, dove visse la sua gioventù, dove si acquistò fama di buon oratore il Renaldi, qui pure vive carissima la memoria di quell'egregio: e questo libro, in cui son fatti concreti i suoi pensieri e quasi direi l'anima sua, sarà qui pure accolto con festa e con amore.

V. B.

I giornali di Firenze cominciano a recarci i particolari dei danni recati nell'Italia centrale dal tempo infierito segnalato nella nostra corrispondenza telegrafica.

Vi furono dal 3 al 4 corrente dei terribili acquazzoni, con grandine, lampi e tuoni, che tennero svegli gli abitanti di Firenze tutta la notte.

L'Arno intanto cresceva; furono organizzati servizi di sorveglianza, accese torcie e fanali, preparati materiali.

Alle 8 ant. si temeva seriamente che l'Arno straripasse; successivamente decrebbe ed alle 2 pom. ogni pericolo pareva cessato.

Più gravi invece sono le notizie che riceviamo da Ravenna in data di ieri:

I fiumi Ronco e Montone si sono ingrossati spaventevolmente.

Gli scoli consorziali Lama e Canale hanno rotto gli argini.

I terreni adiacenti sono inondati.

La popolazione è allarmata.

È stato arrestato a Cagliari, dietro denuncia, il francese Victor Cyrille, condannato a morte in contumacia pei fatti della Comune di Parigi. Egli fu tradotto sotto scorta a Livorno.

Martedì scorso moriva a Zurigo il professore Kopp in seguito ad un colpo apoplettico.

Il sig. Kopp fu per qualche tempo prof. di chimica al Museo industriale di Torino, e tutti ricordano quale alta stima esso aveva da noi acquistato; la sua fama lo fece chiamare con lauto stipendio a professore della scuola politecnica di Zurigo.

FRANCIA.

Nella sua seduta di ieri l'altro l'Assemblea si occupò della proposta Feray, relativa alla riscossione dell'imposta 3 0[0 sulla rendita delle Società industriali e commerciali.

Conformemente alle conclusioni della Commissione, la Camera deliberò che per l'avvenire la legge del 29 giugno 1872, che stabilisce quest'imposta, non si applicherebbe nè alle Società in nome collettivo, nè agli associati gerenti di Società in accomandita, nè sui dividendi d'interessi delle Società dette cooperative, formate tra operai, per mezzo di quotizzazioni periodiche.

L'Assemblea adottò pure un progetto di legge in tre articoli, tendente a ristabilire le zone e ribassare i prezzi dei tabacchi d'ultima qualità.

Nella seduta successiva ebbe luogo la riunione degli uffizi per nominare la Commissione che dovrà riferire sulla questione dello scioglimento. In tutti i gruppi parlamentari si è oramai persuasi che lo scioglimento è inevitabile; solo vi ha differenza d'opinioni sulla data del medesimo.

La Francia è entrata a far parte dell'unione postale insieme a tutti gli altri Stati europei.

Questo fatto ha sciolte molte difficoltà nella formazione delle nostre tariffe postali coll'estero.

A datare dal primo gennaio la tassa d'ogni numero di giornale, diretto dall'Italia a qualunque degli Stati d'Europa, sarà uniformemente stabilita in cinque centesimi.

Vienna, 2 *dicembre*. — Contrariamente alle informazioni del *Times*, si dà per positivo che l'accordo fra i tre imperi è completo sul progetto di riforme in Turchia, elaborato dal sig. Andrassy.

Ragusa, 2 *dicembre*. — Il capo insorto Ruhmayer è arrivato dalla Russia. Egli sta ora organizzando delle nuove bande, e si adopererà con ogni mezzo per prolungare l'insurrezione fino alla primavera.

Si attendono gravi avvenimenti a Belgrado, dopo l'apertura della Scupcina.

Belgrado, 2 *dicembre*. — La situazione del ministero Kaljevich è gravemente compromessa. L'opinione pubblica condanna energicamente la politica d'aspettativa, e si fa ogni giorno più ostile all'Austria. Qualunque sia il successore di Kaljevich, gli è certo che un cambiamento ministeriale non modificherà punto questo contegno.

GORTSCHAKOFF A BERLINO.

Che cosa avviene dunque dietro le quinte della diplomazia perchè il principe Gorciakoff, che se ne ritornava tranquillamente a San Pietroborgo, abbia creduto necessario, alla sua età, d'interrompere il viaggio per fare una visita d'inverno a Berlino? Il telegramma che ci trasmette questa notizia soggiunge che il Cancelliere dell'impero russo andò il 30 novembre a fare una visita al principe di Bismark, ed ebbe con lui un abboccamento piuttosto lungo, non già nel palazzo particolare del primo ministro dell'imperatore Guglielmo, ma al Ministero degli affari esteri.

Il Cancelliere russo, dice quel primo telegramma, si recò poscia a far visita al principe di Reuss, ambasciatore di Germania a San Pietroborgo.

Il principe di Bismark fu ricevuto alle 4 pom. dall'Imperatore, che aveva prima conferito con Gorciakoff. Il cancelliere russo ripartiva nella stessa sera alla volta di San Pietroborgo.

Questa gita invernale, questi ricevimenti e questi colloquii danno molto da pensare. Bisogna pure che si tratti di qualche grave affare per far correre in tal modo, nel cuor del verno, il primo consigliere dello Czar, come se la sua presenza diretta fosse assolutamente indispensabile.

Perchè queste comunicazioni verbali, mentre sarebbe stata così semplice di concertarsi, secondo l'usanza, per mezzo di comunicazioni scritte? Forse che si voleva, a Pietroburgo od a Berlino, che non restasse alcuna traccia delle conversazioni passate a viva voce? Tutte queste domande rimarranno, naturalmente, senza risposta per ora. Ma ciò non toglie che lo strano fatto sia pure stato rimarcato nei circoli politici francesi, ove le congetture corrono forse più facilmente la posta che altrove. Ad ogni modo, basti per ora segnalare il fatto, mentre se ne attendono nuove spiegazioni.

PUBBLICATO OGGI
nella *Gazzetta Ufficiale*

CAMERA DEI DEPUTATI — Num. 4

Si procede allo scrutinio segreto sopra i progetti relativi al riaccento del 1879 ed al bilancio d'entrata del 1876.

Si approvano senza discussione due progetti di legge relativi alla convenzione di Parigi per l'unificazione del sistema metrico e la leva marittima 1876.

Si discute in seguito la modificazione proposta dall'onor. **Englen** sull'art. 58 della legge sulla contabilità generale dello Stato.

Plebano la contraddice.

La Camera si occupò infine di petizioni.

CORRIERE DEL MATTINO

Non hanno fondamento le notizie sparse sia della traslocazione, che della sospensione dall'uffizio del Prefetto della provincia di Torino.

Roma — (Corrispondenza parlamentare).
3 dicembre.

(Y) Il *Bersagliere* da due giorni pubblica il nome dei deputati d'opposizione assenti, e dicesi che continuerà a farlo. Per quanto grave, io approvo questa risoluzione perchè così si sappia quali sono i deputati che mancano alla Camera. Ve ne sono alcuni che poco s'interessano del loro mandato e pensano a tutt'altro, quindi è bene che gli elettori sappiano cosa fanno i loro rappresentanti. Replico, è una risoluzione che non sicuro urterà molte suscettibilità, ma è necessaria, specialmente dopo lo spettacolo di questi giorni che la Camera ha discusso bilanci e leggi non lievi con la presenza di 40 o 50 deputati.

La Commissione sulla proposta di legge per allargare il suffragio ha accettato solamente la parte prima, cioè di ridurre l'età da 25 a 21 anni, ma lascia intatte le cose circa il censo e la capacità. È stato nominato relatore l'on. Righi. Ma si dimanda: si presenterà subito la relazione? Io ne dubito fortemente, e ritengo con quasi certezza che la Camera non se ne occuperà in questo scorcio di sessione; ond'è che cadrà per la chiusura della sessione.

Oggi alla Camera è continuata e finita la discussione sull'entrata. Anche oggi l'on. Plebano ha parlato contro il modo come è accertata la ricchezza mobile ed aveva al termine del suo discorso presentato un ordine del giorno col quale invitava il Ministero a provvedere con un più equo riparto. Il suo discorso ha fatto qualche impressione nei banchi di sinistra, perchè corrispondeva alle idee svolte avant'ieri dall'opposizione nell'ordine del giorno dell'on. Englen, al quale il Plebano votò contro. L'illusione però non è durata a lungo. Il deputato di Borgo, appena visto che il suo discorso entrava nelle idee dell'opposizione, e che avrebbe potuto dispiacere al Ministero, ha ammainate le vele e si è affrettato a ritirarlo.

La stessa sorte è toccata all'onorevole Manfrin. Il deputato Laporta ha ricordato alla Camera una lettera scritta da costui all'*Opinione* nella scorsa estate, nella quale stigmatizzava gli agenti del Governo per l'accertamento della ricchezza mobile. L'on. Manfrin, visto che le parole dette in quella lettera dispiacevano e ferivano il Ministero, si è affrettato a sconfessarle!

È bene che queste cose si sappiano, acciò si giudichi della condotta di alcuni nostri uomini politici, i quali fanno vedere in certi momenti critici di combattere l'amministrazione, pronti poi a sostenerla coi loro voti in Parlamento.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Il giornale romano, dal quale ieri abbiamo riferito l'elenco dei votanti sull'ordine del giorno Maurogonato, pubblica le seguenti rettificazioni:

A quelli che risposero *sì* dobbiamo aggiungere gli onorevoli Camperio *(che fu posto erroneamente fra quelli che risposero no)* — Castelli — Cadrelli — Ceruti — De Domicis — Di Castagneto — *Di Collobiano* — Finocchi — Fornaciari — Giacomelli Angelo — Giacomelli Giuseppe — Guerrieri — Inghilleri *(come sopra)* — Malenchini — *Mazza* — Monna *(come sopra)* — Paluzo — Rasponi Cesare.

A quelli che risposero *no* si aggiungano:

Cherubini — *Ercole* — *Gentinetta* — Mancini — Musolino — Pepe — Salaris — Sprovieri *(posto incontrastabilmente fra quelli che risposero sì)*.

Dalla lista dei votanti da noi pubblicata ieri vanno tolti gli onor. Branca — De Pazzi — *Rey* — Torrigiani.

RISCATTO DELLE FERROVIE.

Leggiamo nel *Piccolo* di Napoli:

Sulle convenzioni ferroviarie conchiuse o negoziate dal Governo pel riscatto delle ferrovie sono pervenute in città alcune notizie, delle quali ci si garantisce l'esattezza. Sarebbe già conchiusa anche la convenzione con le Meridionali pel riscatto delle loro Linee, alla quale non mancherebbe che la sola formalità della firma. La rete delle ferrovie riscattate si chiamerebbe, come in Germania, *Ferrovie dello Stato* e sarebbe amministrata da una direzione generale con sede nella capitale e da quattro vice-direzioni stabilite a Torino, Milano, Firenze e Napoli.

Non è quindi esatta la voce di due vice-direzioni da istituirsi a Foggia e a Bari. Alla vice-direzione di Napoli sarebbe preposto l'ingegnere Borgnini; alle altre gl'ingegneri Valsecchi, Massa e Bertina. I mutamenti che subirà l'alto personale delle attuali amministrazioni ferroviarie, non sarebbero però estesi al basso, che verrà mantenuto.

Ci scrivono da Roma che fra pochi giorni saranno presentati alla firma del Re i decreti che nominano il conte Marcello Veglio di Pauissera prefetto di palazzo e gran mastro effettivo delle cerimonie di Corte, posto già occupato dal defunto duca di Sartirana; e il tenente-generale Bertolé-Viale, primo aiutante di campo del Re, in luogo del tenente-generale Medici. *(Gazz. del Popolo)*.

INONDAZIONI.

Leggiamo nei giornali fiorentini:

Sebbene la pioggia continui, le acque d'Arno sono tanto abbassate da non svegliare alcun timore.

Fuori di Firenze l'Arno invase il villaggio delle Sieci, il casolare dei Campani, nel luogo detto la Gualchiera di Girone presso Quintole ed il mulino Vital all'Ellera. Il passo della strada provinciale fra l'Ellera e Compiobbi nel luogo detto il Campo, essendo stato inondato, la circolazione è sospesa pei barocci che trovansi fermi in numero rilevante fra Le Falle e l'Ellera.

Tutti i torrenti dei contorni erano minacciosi, e fra questi alcuni, come l'Ema, straripavano. Gli abitanti di tutti i luoghi prossimi a questi corsi d'acqua passarono delle ore fra la più crudele aspettativa vedendo che la pioggia continuava a cadere con rara costanza.

In altri luoghi più distanti, come verso Montelupo e nei piani al di là d'Empoli, sembra che i danni siano rilevanti a causa dell'inondazione dell'Arno.

Sono tuttora sospese le corse dei treni da Cecina a Follonica, essendo la linea sempre coperta dalle acque.

— Telegrafano alla *Gazz. d'Italia* da Roma, 4, ore 3 pom.:

Il Tevere è straripato in due punti in via Ripetta. Dai telegrammi arrivati da Orte si desume che la piena andrà crescendo fino alle 6 pomeridiane. In Ripetta, nelle adiacenze ed in altri punti bassi della città attendesi un metro d'acqua.

Furono date le necessarie disposizioni preventive e vennero portate le barche nelle località ove si attende l'inondazione, come, per esempio, in piazza del Pantheon.

FRANCIA.

La formazione della lista dei 75 senatori va continuamente girando in un circolo vizioso, senza mai presentare neppur la speranza di un risultato qualunque. Un giorno i tre gruppi di Destra si mettono a negoziare tra loro, ed i tre gruppi di Sinistra fanno altrettanto; ma nè gli uni nè gli altri riescono a fare qualche cosa. All'indomani i due Centri tentano di ricongiungersi, ricorrendo alla mediazione del gruppo Lavergne; ma non riescono meglio degli altri. Al terzo giorno ricominciano le trattative separate dei tre gruppi di Destra e dei tre gruppi di Sinistra, e così di seguito.

Intanto il tempo passa, l'ora dello scioglimento si avvicina, e non si fa nulla. Il sig. Target ieri proponevasi di deporre sul banco della presidenza una proposta di fissare a lunedì prossimo la nomina dei 75 senatori. La votazione si aprirebbe ad un'ora e mezza e si chiuderebbe alle ore 8.

La seconda parte della seduta sarebbe consacrata a discutere i progetti di legge all'ordine del giorno. Sarà forse l'ultima seduta a cui prenderanno parte tutti i rappresentanti, prima di sparpagliarsi per le provincie in busca di voti.

Giovedì scorso si è aperto a Bordeaux il congresso sulla questione del *phylloxera*. Molti scienziati e viticoltori risposero all'invito del Consiglio generale della Gironda.

Il Governo svizzero vi mandò come suo delegato il prof. Carl Vogt, dell'Università di Ginevra.

La neve ricopre quasi per intero il Sud della Francia. A Lione, Marsiglia, Montpellier, Béziers, Narbonne, Tolosa, Agen, ecc. il freddo è molto intenso, e tutte le notti si fa il gelo. — Il tempo è magnifico per la campagna.

L'Agenzia Americana comunica ai giornali il seguente telegramma:

« Londra, 3 dicembre.

« Corre voce nei circoli finanziari che, perdurando in Egitto gl'imbarazzi finanziari, il Kedivè sarebbe disposto a vendere tutte le venti fabbriche di zucchero da lui stabilite in Egitto, che si calcolano ascendere a 50 milioni di franchi, col patto che i compratori eventuali si obblighino di non adoperare che le canne di zucchero provenienti dalle piantagioni del Kedivè. »

CORRISPONDENZA TELEGRAFICA
della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 5, *ore* 10,15, *arrivato ore* 11.

Il Tevere straripò. La piena adesso è in decrescenza. Piove sempre.

Garibaldi visitò, ieri sera, i luoghi inondati.

— La difesa del Luciani affacciò alla Cassazione dodici motivi di nullità.

— Moltissimi deputati mandarono i loro biglietti di visita al Duca di Galliera in attestato d'ammirazione.

— Domani comincierà la discussione del bilancio delle finanze.

— L'on. Gadda, in una sua circolare diretta ai sindaci, invita a mettere in guardia le famiglie circa le conseguenze civili dell'istruzione impartita ai laici nei seminari.

— È giunto in Roma il cardinale Morichini, arcivescovo di Bologna.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 4 *dicembre*.

L'*Imparcial* loda l'attitudine del Governo francese contro i carlisti.

Londra, 4 *dicembre*.

Lord Derby, rispondendo ad una deputazione che insisteva chiedendo l'intervento inglese per impedire che l'Egitto annettasi l'Abissinia, disse: « Non vedo alcun motivo per credere che l'Egitto proponga l'annessione, che sarebbe malissimo consigliata per motivi finanziari. Il Governo inglese non esiterebbe a dimostrare al Kedivè l'estrema imprudenza di tal passo. Credo che la violazione del territorio di Zanzibar sia il risultato di un malinteso. »

Costantinopoli, 4 *dicembre*.

Mustafà Fazil, fratello del Kedivè, è morto.

Ohannes Effendi venne nominato segretario generale degli esteri.

Versailles, 4 *dicembre*.

Assemblea. — Decidesi che la elezione dei 75 senatori abbia luogo giovedì.

La Commissione per lo scioglimento, d'accordo col Governo, stabilì le date seguenti: Elezioni dei delegati municipali il 9 gennaio; elezione dei senatori il 23 gennaio; elezione dei deputati il 20 febbraio; riunione delle Camere l'8 marzo.

Approvasi il progetto relativo alla concessione della ferrovia del Mezzodì, e il progetto che modifica la legge sul reclutamento.

Parigi, 4 *dicembre*.

Un dispaccio dall'Avana smentisce la notizia dei giornali che parecchi francesi sarebbero stati fucilati a Cuba.

Madrid, 4 *dicembre*.

Il Principe Reale d'Inghilterra domandò l'autorizzazione di recarsi al quartier generale del Re di Spagna per seguire le operazioni dell'esercito liberale.

CRONACA VERA

Un altro furto in vetrine fu consumato, ieri sera, in via Vanchiglia: il parrucchiere Ginesca, che ha bottega proprio in faccia all'ufficio di polizia municipale della sezione Po, fu derubato di capelli lavorati per una quarantina di lire. Il ladro scomparve prima che si avvertisse il furto.

*** Un tale Giuseppe Serafino, d'Almese, sui 40 anni, fu, ieri, travolto sotto una cittadina, in via Doragrossa, e riportò alle gambe parecchie contusioni, non gravi però, poichè non volle rimanere all'ospedale Maurizian ove una guardia municipale l'avea sciaguratamente condotto. Insistette per ritornare ad Almese colla prima corsa della ferrovia di Rivoli; accompagnato allo scalo vi trovò un sacerdote dello stesso paese che s'incaricò di averne cura e di condurlo sino a casa.

Il cittadinato che dopo il brutto fatto avea rossa di corsa la buccaccina, scomparve.

*** Ieri, giorno di Santa Barbara, fu giorno di festa per i soldati del genio e d'artiglieria, essendo ancora in vigore la vieta usanza inaugurata tre secoli sono dai tiratori d'archibuglio delle case dei Pisani.

Naturalmente questi santi si festeggiano all'osteria, e necessariamente questa pratica porta a disordini. Una ventina di soldati che per far onore alla vergine loro protettrice ragunaronsi in una casa di via Corte d'Appello, vennero a diverbio per l'infinita ragione. Uno di essi voci: *viva il Genio!* L'evviva spiacque ad un artigliere, il quale, detto fatto, sguainò la sciabola e si pose in guardia sfidando l'avversario, il quale aveva volontà di far baruffa piuttosto che di perpetrare una tragedia. D'Artagnan contro Enrighez.

I compagni s'interposero, ma non eravi verso di far intendere ragione al permaloso artigliere. Vi riescì finalmente un capitano accorso al rumore, che lo mandò in caserma ben accompagnato.

*** Gli operai dell'Arsenale vollero anche essi festeggiare la Santa patrona, ed è naturale che alcuni di essi abbiano ecceduto nello sole e nel vino. Due di essi, trovatisi a bere quell'ultimo gotto che non vien mai, nella bottiglieria di San Domenico, riscaldati dal troppo bere, si accapigliarono, picchiandosi a vicenda senza misericordia.

Accorsero tre guardie municipali, che dopo aver sfoderata invano tutta la loro eloquenza per persuadere i due ubbriachi, li convinsero finalmente ad andarsene per i fatti loro, colla minaccia di tradurli alla Questura.

*** *Omicidio in via Madama Cristina*. Ieri sera un deplorevolissimo fatto avvenne in questa via poco frequentata della città, situata in fondo al viale del Re, ove si trova una certa casa che non è lecito nominare. Verso le 11 circa, condotti da una vecchia cittadina, discesero in questa casa tre giovani sconosciuti, di civile condizione; vi si trattennero in *buona compagnia* con due abitatrici del luogo per mezz'ora circa e poi si disposero al uscire.

Senonchè, essendosi opposta la serva, certa Roattino Bianca, d'anni 25, da Frabosa (Mondovì), che pretendeva dai tre giovinetti l'intiera mercede pattuita alla loro entrata, ne nacque un alterco, che ebbe tristissime conseguenze.

— Apri quella porta e lasciaci uscire, diceva uno dei giovani.

— No, rispondeva secca la serva: io qui la chiavo, e se non pagate quello che dovete alla padrona, non apro per Dio!

Lo sconosciuto, che non voleva lasciarla vinta alla donna, forse per intimorirla, estrasse di tasca un revolver, glielo appuntò al viso dicendole:

— Ci farai uscire ora, p... p...?

Ma nel frattempo scattò un colpo e la donna cadde esanime al suolo in un lago di sangue: una palla le aveva passato da parte a parte il cranio: spirò quasi istantaneamente.

Fra le grida disperate delle abitatrici del luogo, non restava altro scampo agli sconosciuti che darsi alla fuga: infatti presa la chiave dalle mani della morta, aprirono e via a precipizio nella strada. Uno di essi, per non essere scoperto, infilò la prima via che trovò e sparisce; gli altri due, fra cui l'uccisore della Roattino, entrano nella vettura che li aspettava per ricondurli in città, ordinando al cocchiere di sferzare il cavallo e di partire al galoppo.

In tutto questo trambusto nessuno in istrada si era accorto di nulla: ma il bravo brigadiere delle guardie di P. S. però, certo Oddone, che si trovava in quei paraggi, avea sentito il colpo: e vedendo partire quella vettura a gran corsa, pensò che il poteva stare il bandolo della matassa.

Si slancia solo contro il veicolo, ordina al cocchiere di fermarsi, ma nel mentre i due giovani tentano fuggire dallo sportello: i sospetti dell'agente di polizia non erano infondati: *ferma, ferma!* grida, e raggiunge tosto i due sconosciuti, i quali dovettero rassegnarsi al essere condotti alla sezione di P. S. Essi sono M. D., d'anni 27, da Levone, capitano di marina, alloggiato all'albergo della Corona Grossa, e F. A., d'anni 22, studente in medicina. Al primo fu trovato in tasca il revolver con un colpo sparato e sembra che sia lui l'autore dell'uccisione della disgraziata donna.

Le autorità si recarono tosto sul luogo per gl'incombenti di legge e dovettero persino fare abbattere il cancello in ferro per entrarvi, avendo i tre giovani chiusa la porta e portata via la chiave nel fuggire.

Il terzo giovane è ancora latitante.

*** L'avv. C., abitante in via Po, si querelò ieri del furto di L. 170, di tre oggetti d'oro ed alcuni effetti di vestiario, perpetrato ieri nella sua abitazione da un suo domestico il quale si allontanò *insalutato hospite*.

Cumino Giuseppe gerente.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 4 *dicembre* 1875.

Torino — 21 — 13 — 85 — 59 — 39

Notizie Commerciali

GENOVA, 4 dicembre.

Caffè. — L'aspetto generale de' principali mercati europei si mantiene sempre in uno stato d'incertezza. Una tendenza qualunque tanto all'aumento che al ribasso incontra difficoltà a farsi strada, giacchè vediamo che oggi da qualche tempo continua fra il sostegno e la debolezza, senza assumere un carattere spiegato. Gli affari però sono sempre molto limitati per ogni dove, e la speculazione per ora non si mostra in allarme di essi.

La posizione del nostro non diversifica punto da quella degli altri, l'indecisione vi regna padrona assoluta, e le opinioni sul futuro andamento dell'articolo essendo molto divise, ne consegue che i possessori si trovano in uno stato d'incertezza senza sapere a quale partito appigliarsi.

I compratori da noi si mantengono nella massima inerzia.

Si vendettero 500 sacchi Portorico a L. 142 i 50 chilo.

Il nostro mercato chiude ai seguenti prezzi: Rio bello da L. 120 a 125 i 50 chil.; corrente bello da L. 112 a 116, scadente da L. 106 a 108; Portorico da lire 145 a 150, il tutto per 50 chil.

Durante la scorsa settimana ci pervennero da Marsiglia 1021 sacchi e 4 fardi; 231 sacchi da Liverpool, e 18 sacchi da Londra.

Zuccheri. — Questo genere si mantiene esso pure in uno stato d'incertezza, peggiore di quella del caffè, in quanto che ogni settimana assistiamo ad un leggiero abbassamento dei corsi; senza che ci sia dato sperare in un prossimo risveglio.

Questo stato di cose si verifica tanto per le qualità greggie che per le raffinate.

Le vendite di questa settimana in raffinati per parte della Raffineria Nazionale ascendono a 3000 e più sacchi.

Cuoi. — Gli affari non riprendono punto e la tendenza si mantiene sempre in uno stato d'incertezza, la quale reca pregiudizio alla merce, allontanando qualunque ombra di speculazione nel caso che questa si decidesse a farsi innanzi.

Delle qualità fine e belle particolarmente nelle strette in navigli e vacche non ne discutiamo punto, ma i pochi compratori che vi sarebbero non si mostrano punto disposti a pagare i prezzi che si domandano dai possessori, i quali per contro si mostrano ognora più tenaci nelle loro domande.

La vendita della settimana ascendono a 6900 cuoi.

Arrivarono in questa ottava 200 cuoi da Marsiglia e 9374 da Buenos Ayres col vapore *Europa*.

Movimento generale dei cuoi in questa piazza durante il mese scorso:

Deposito al 1° novembre 1875 N.	242,738
Arrivi nel mese	» 105,177
	N. 337,902
Sortiti nel mese	» 98,80
Dep. al 1° corr. in 1ª e 2ª mani N.	239,154

non compresi n. 40,000 non nati.

Olio d'oliva. — Il nostro deposito è ridotto ai minimi termini non essendo attualmente che di 800 quintali. Ad onta di ciò i corsi del genere rimangono sempre nella più perfetta calma, ad eccezione dei lavati che si mantengono in sostegno.

A questa calma contribuiscono molto le notizie de' mercati meridionali nei quali il genere provò nuovo ribasso.

Le vendite da noi non eccedettero i 288 quintali.

Petrolio. — L'articolo si mantiene fermo in tutte le linee, e sul mercato d'Anversa subì un aumento di 3/4 a 1 p. 0/0 dall'ottava precedente.

Sul nostro mercato fu animatissima la vendita tanto in barili che in casse, per cui i detentori, appena sarà esaurita la merce che trovasi ora allo sbarco, aumenteranno di certo le loro pretese specialmente pei barili, essendosi constatato essere il nostro deposito attuale con quello viaggiante che si attende in dicembre (in totale 8 o 10,000 barili) affatto insufficiente al bisogno del consumo.

Abbiamo pure attualmente un deposito di 60,000 casse circa, quando invece nell'anno scorso era di casse 120,000.

Furono venduti circa 10[illegible],000 casse da L. 33 50 a 34 in transito per l'estero, e da 64 50 a 65 per vagone completo sdanziato, più bar. 100[illegible] a 34 schiavo e da 68 a 69 sdanziato.

Chiudiamo fermi ai seguenti prezzi: barili a casse L. 34 schiavo, bar. 69 e casse del sdanziato.

Cereali. — Prevale la stagnazione al nostro mercato. — La Berdianscka nuova non ebbero felice incontro, dovettero passare al deposito in attesa di migliori circostanze.

Il mercato man tiene prezzi fermi per i teneri Berdianska vecchi da L. 24 50 a 25 e nulla lascia intravedere un prossimo ribasso.

L'interno calato qualunque alquanto diminuito risulta ancora sufficiente alla domanda dei grani.

Quello dei granoni seguita più attivo; il modico prezzo di L. 15 a 16 il quintale invita la speculazione ad operare; due carichi stanno allestendosi per l'estero.

Il totale delle vendite ascende ad ettolitri 15,000 dallo scalo, ad ettol. 4000 dal deposito e quintali 5000 dall'interno.

Metalli. — Le operazioni in generale proseguono molto limitate e i corsi si mantengono nominali. Solamente in quest'ottava il piombo fu alquanto più ricercato e il prezzo salì di 50 cent. il quint., rimanendo a L. 61 i 100 chil.

Direzione Generale del Debito Pubblico.

Distinta delle Obbligazioni al portatore estratte con legge 9 luglio 1850 (legge 4 agosto 1861, elenco D, n. 6) comprese nella 51ª estrazione che ha avuto luogo in Firenze il 30 novembre 1875.

Numeri delle cinque prime Obbligazioni estratte con premio (in ordine d'estrazione).

Estratto 1°	n.	10321	premio L.	33,330
» 2°	»	700	» »	10,000
» 3°	»	4320	» »	6,670
» 4°	»	5704	» »	5,960
» 5°	»	17553	» »	680

Mercato dei cereali di Torino.

Bollettino settimanale.

4 novembre. — Le ricerche nei grani buoni nostrali fini continuano attive ed i prezzi si mantennero sostenuti con tendenza al rialzo. Nelle meliga gli affari sono più limitati, i prezzi però sono fermi. In riso si conclusero molti affari con un piccolo rialzo. La segala è negletta ed in ribasso. Avena ferma, affari limitati.

Prezzi dei generi non pagamenta in biglietti di Banca.

Grani fini	quint.	L. 28 50 a 29 50	
Id.	ettol.	» 21 60 a 22 40	
Id. mercantili	quint.	» 25 50 a 28 50	
Id.	ettol.	» 20 10 a 21 60	
Meliga	quint.	» 14 — a 16 —	
Id.	ettol.	» 10 65 a 11 85	
Riso	quint.	» 33 50 a 37 —	
Id.	ettol.	» 25 40 a 28 10	
Segale	quint.	» 18 50 a 19 50	
Id.	ettol.	» 13 80 a 14 75	
Avena	quint.	» 25 50 a 26 50	

N.B. I prezzi del riso e avena s'intendono fuori dazio.

Mercato della legna, fieno, paglia in Torino

dal 29 ottobre al 4 xbre.

Quercia	metrin	L. 0 50 a 0 53	med. 0 51
Faggio	»	» 0 42 a 0 48	» 0 45
Noce	»	» 0 40 a 0 44	» 0 42
Ontano	»	» 0 40 a 0 44	» 0 42
Pioppo	»	» 0 36 a 0 39	» 0 37

In tutto mir. 50,000.

Fieno	metrin	L. 0 95 a 1 10	med. 1 03
Paglia	»	» 0 00 a 0 75	» 0 [illegible]

In tutto mir. Fieno 7000. Paglia 5000.

MONCALIERI. — *(Nostra corrispon.)*,

Mercato del giorno 3 dicembre.

Bestiame vivo		min.	sasso. med.
Sanati	mir.	L. 13 — a 13 50	13 25
Vitelli sotto l'anno	»	» — a 9 —	8 50
Id. sopra l'anno	»	» 7 — a 7 50	7 25
Moggie	»	» 6 — a 6 50	6 25
Scrivane	»	» 3 75 a 4 25	4 —
Tori	»	» 4 50 a 5 50	5 —
Buoi	»	» 6 75 a 8 —	7 87
Maiali	»	» 10 — a 12 —	11 —
Montoni	»	» 7 — a 7 50	7 25

SAVIGLIANO. — *(Nostra corrispon.)*.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 29 novembre al 4 dicembre.

Frumento tenero	ettol.	L. 19 52 a 17 70
Granoturco	»	» 9 97 a — —
Segale	»	» 13 45 a — —
Riso nostrano	»	» 32 52 a 20 02
Patate	mir.	» 1 80 a 1 10
Canapa 1ª qualità	»	» 11 — a 6 —
Id. 2ª qualità	»	» 10 — a 5 —
Legna forte	»	» 0 40 a 0 30
Id. dolce	»	» 0 30 a 0 18
Fieno	»	» 0 95 a 0 90
Paglia	»	» 0 55 a 0 50

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Prodotto dal 1° al 25 novembre

1875	1874
L. 2,949,134 30	L. 1,929,434 10

In più nel 1875 L. 113,699 20

Dal 1° gennaio al 25 novembre

1875	1874
L. 83,431,419 —	L. 79,390,808 40

In più nel 1875 L. 3,940,610 60

FERROVIE MERIDIONALI.

Dal 22 al 28 ottobre

1874	1875
L. 511,790 07	L. 405,852 80

In più nel 1874 L. 45,350 27

Dal 1° gennaio al 28 ottobre

1874	1875
L. 17,432,535 —	L. 17,309,408 88

In più nel 1874 L. 123,126 12

RETE CALABRO-SICULE.

Dal 22 al 28 ottobre

1875	1874
L. 123,750 60	L. 97,986 —

In più nel 1875 L. 25,434 60

Dal 1° gennaio al 28 ottobre

1875	1874
L. 4,262,059 86	L. 3,519,622 05

In più nel 1875 L. 743,037 81

Borsa di Genova. — 4 dicembre.

Rendita italiana	78 80
Azioni Banca Nazionale	1970 —
Azioni Meridionali italiano	650 —
Azioni Regia Tabacchi	815 —
Azioni Ferr. Meridionali	309 —

Francia brevi lett. a 108 85, dem. a 108 70. Londra a vista lett. 27 35, denaro 27 30. Marenghi da 21 76 a 21 78. Sconto 5 per 0[illegible].

Firenze,	3	4
Rendita al 5 0[illegible]	— —	— —
Id. al 1 gennaio 1876	76 —	76 55
Oro lettera	21 75	21 78
Londra lettera	27 14	27 14
Cambio su Parigi	108 90	108 95
Prestito Nazionale	— —	53 50
Azioni Tabacchi	819 —	814 —
Banca Nazionale	1950 —	1972 —
Azioni Ferr. Merid.	296 —	307 —
Obbligaz. Ferr. Merid.	224 —	— —
Banca Toscana	1020 —	1035 —
Credito Mobiliare	625 —	652 —
Italo-Germaniche	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Parigi,	3	4
3 per 0[illegible] Francese	66 37	66 52
5 per 0[illegible] Id.	103 97	104 20
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	72 10	72 50
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	233 —	237 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	— —	214 —
Azioni Ferr. Romane	53 —	55 —
Obbl. Lombarde	239 —	238 —
Obbl. Romane	219 —	220 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 12 5	25 14 5
Cambio sull'Italia	8 1/8	8 1/8
Consolidati inglesi	93 5/8	94 3/16
Vienna,	3	4
Mobiliare	204 00	208 50
Lombarde	107 —	107 75
Banca Anglo-Austr.	98 80	102 25
Austriache	294 50	299 —
Banca Nazionale	927 —	926 —
Napoleoni d'oro	9 06 5	9 05 5
Cambio su Parigi	44 95	44 90
Cambio su Londra	113 85	113 10
Rendita Austriaca	73 45	73 50
Idem in carta	69 35	69 45
Unionbank	79 75	81 75
Berlino,	3	4
Austr. Marchi di Ban.	518 —	536 —
Lombarde Franchi	187 —	190 50
Mobil. Marchi di Ban.	362 —	362 50
Rendita it. Franchi	70 80	71 30
Id. Turca id.	22 40	24 —
Londra,	3	4
Consolidato inglese	94 1/8	94 1/8
Rendita Italiana	71 1/2	72 1/4
Spagnuolo	18 1/8	18 3/8
Turco	24 1/2	26 1/2
Egiziano del 1873	73 1/8	74 3/8
Turco nuovo premio	— —	— —

Vittorio Emanuele (ore 7 1/2) — *Ruy Blas*, opera in 4 atti — *Nelly*, ballo.

Carignano (ore 8) — *Bon Bucefalo*, opera.

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica Compagnia Bellotti-Bon N. 3, diretta da Cesare Rossi, rappresenterà:
Patria, dramma in 5 quadri.

Rossini (ore 8) — La Comica Compagnia piemontese di Milone e Ferrero rappresenterà:
L'uso dla Comunità, commedia in 4 atti.

Nazionale (ore 7 1/2) — Rappresentazione equestre della Compagnia Millie-Christine.
(Tutti i giovedì, le domeniche e giorni festivi 2 rappresentazioni, la 1ª alle 3 pom., la 2ª alle 8 di sera).

Alfieri (ore 7 1/2) — Rappresentazione della Compagnia equestre diretta da Carlo Fanfac.

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà la 2ª parte del *Giro del mondo in 80 giorni*, commedia-ballo in 5 atti e 20 quadri.

Tutti i giovedì alle ore 2 recita di gala — Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3.

Scuola d'equitazione
PONZIO-VAGLIA
via Massena, 2, Torino
Lezioni serali al **Lunedì, Mercoledì e Venerdì, ore 8.**
1126

Negozio di antichità e Mobilie artistiche
COMPRA, VENDITA e CAMBIO
di Oggetti di Belle Arti, Arazzi, Stoffe, Velluto, Pizzi, Smalti, Porcellane, Marmi, Bronzi, Armi, ecc.
Via Roma, rimpetto al N. 1, Torino.
1127

La Tela d'Arnica,
le Pastiglie
e l'estratto essenziale di Camomilla
preparati dal farmacista **Cerruti**, via Po, N. 20, sono rimedi di cui molti possono testimoniare gli eccellenti risultati: il suddetto fu il primo che si formò il concetto delle preparazioni, e da oltre quindici anni le mise in evidenza come Novità, e si acquistarono fama di ottimi rimedi, senza l'aiuto di ampollosi annunzi.

Nell'annunziare ora che nella sua Farmacia si continua a preparare queste specialità, previene il pubblico di non confonderle con altre di diverse provenienze, perchè nulla hanno di comune con quelle dell'Autore, cosa facile a comprendersi, quando si faccia il confronto negli effetti.

Esigere la firma dell'Autore coll'istruzione.

DEPOSITI in **TORINO Regia Farmacia Masino, Schiapparelli, Piazza S. Giovanni ed Agenzia D. Mondo.** 1141

MOLINO da RIMETTERE
denominato **Sant'Antonio**
presso Avigliana
con acqua perenne, tre macine, pulitore e pista da canapa.
Per le condizioni dirigersi ivi a **Goffi Domenico.** 1136

Prezzo L. 3,50 la scatola.

Eroico rimedio contro l'emicrania, mali di capo, nevralgie, diarree, ecc.

GUARANA

La natura si ricca in tesori di ogni sorta, sovente offre dei medicamenti d'una rara efficacia, e questi sono appena conosciuti. Noi dobbiamo incoraggiare le ricerche fatte a questo scopo, indicando alle persone che soffrono di *emicranie, dolori di testa, nevralgie, diarree*, ecc., la sostanza vegetale chiamata **Guarana**, dai signori *Grimault* e C^ie^ di Paragi. Basta prenderne una piccola quantità di questa polvere in un poco d'acqua per liberarsi dalla più violenta *emicrania*. Nei climati caldi ogni Famiglia ne tiene in propria casa per avere un pronto rimedio che combatte con successo ogni sconcerto intestinale.

Torino, Agenzia D. Mondo, via Ospedale, 5.

La più bella Strenna! è una Fortuna

Per tale occasione si accordano i seguenti:

PREZZI ECCEZIONALI:

Estrazione 1° gennaio 1876. - Obbligazioni MILANO 1861.
PRIMI PREMII L. 100,000 e 50,000. — Quantitativo dei Premii N° 3000 annui. — Estrazioni quattro all'anno. — Titoli ricercatissimi per essere già state eseguite 50 Estrazioni. A L. **35.**

Estrazione 16 dicembre 1875 - Obbligazioni MILANO 1866.
L. 9 caduna.
PRIMI PREMII L. 100,000 e 50,000. — Quantitativo dei Premii N. 2000 annui. — Estrazioni quattro all'anno.

Estrazione 31 dicembre 1875. - Obbligazioni VENEZIA.
L. 23 caduna.
PRIMI PREMII L. 100,000 e 50,000. — Quantitativo dei Premii N. 2000 annui. — Estrazioni quattro all'anno.

Estrazione 10 gennaio 1876. - Obbligazioni BARI.
L. 42 caduna. — Rimborso assicurato L. 150.
PRIMI PREMII L. 100,000 e 50,000. — Quantitativo dei Premii N° 640 e N. 100 rimborsi annui; ancorchè premiata e rimborsata, concorre sempre ai Premi quattro volte all'anno fino al 1939.

Estrazione 20 febbraio 1876. - Obbligazioni BARLETTA.
L. 25 caduna.
PRIMI PREMII L. 100,000 e 50,000 in oro. — Quantitativo dei Premii N° 512 e 500 rimborsi annui. — Rimborso assicurato **L. 100 in oro:** ancorchè premiata e rimborsata concorre sempre ai Premii fino al 1944: quattro estrazioni all'anno.

Mezzo Milione Premio
Estrazione nel febbraio 1876
Obbligazioni BEVILACQUA-LA MASA
L. 2 caduna. — Estrazioni trimestrali.

Chi acquisterà il suddetto gruppo composto di 6 Cartelle a L. **135,** avrà in dono 10 Voglie per concorrere all'Estrazione del **Prestito Nazionale del 15 marzo 1876,** di cui alla detta Estrazione si sorteggiano passa 5000 Premii, per l'ammontare di L. **1,200,000** circa.

Spedizione franco in lettera raccomandata.

Vantaggi dell'Operazione
Rimborso assicurato e garantito per il suddetto gruppo la L. 354, oltre i Premii.

Ciascheduna Cartella può rivendersi una volta esperimentata. Si accettano in pagamento come Biglietti Banca, anche Vaglia *(Coupons)* dello Stato, scadibili il 1° gennaio e 1° aprile 1876.

Le Obbligazioni si vendono anche separatamente, aggiungendo Cent. 50 per la raccomandazione. A volta di corriere si eseguisce la commissione.

Fratelli DECESARIS, cambia valute
Torino — Angolo via Roma e Finanze — Torino.
1118

Tavolette Camomilla

preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici. — Scatole grandi L. **1,80**; piccole L. **1.**

Presso **B. GIORDANO, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO,** con DEPOSITO presso la **Farmacia Centrale in CUNEO,** e **Farmacia Ravera in MONDOVI' PIAZZA.**

Exigere per garanzia la firma dell'Autore sull'Etichetta. 20Mi

PILESSIA
(Valsalvano) guarita radicalmente. Scrivere al D^r^ *Kittlich* a Dresda, *Neustadt 4 (Hirschstrasse)* (Germania). Più di 8000 certificati trattate con questo successo. 910

Vino vecchio
Ettolitri 50 circa da **vendere** in una od in parte. — Dirigersi a **Ghio Giacinto,** via Giulio, N. 4, piano terzo. 1086

Da affittare pel 1° aprile
Cinque Camere al secondo piano, Cantina e Legnaia, in Borgrossa, N. 12 in fine del vicolo.
Indirizzo al portinaio nel medesimo. 1140

Da affittare al presente
via Cavour, N. 8,
Locali al piano terreno uso Banca o Negozi.
Diversi Alloggi al 1° ed al 2 piano, da otto a dieci membri. 1057

Bigliardo da vendere
Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè **Londra,** via Po.

Traslocamento.
La Fabbrica di Cappelli
premiata di tre medaglie, con deposito di guernizioni ed articoli relativi alla Cappelleria, di **Caviglione Raimondo e C.,** venne trasferita in **via Cavour, N. 23,** angolo via S. Francesco da Paola, Torino. 1150

Due Signore sole
desidererebbero di prendere in pensione qualche Signora di civile condizione. — Dirigersi Piazza Vittorio dal Confettiere sig. **Gilardi** sotto i Portici, vicino al N. 1.

DA VENDERE
Macchine per uso di Filatoi da Seta.
Tre Piantamenti rotondi da filato da nove valighi caduno.
Due Piantamenti rotondi da torto da nove valighi caduno.
Tre Banchi per pulire la seta.
Il tutto munito del necessario per essere girante.
FILANDA DA SETA
con incassamento delle aspe in legno con vetri e doppia muta di aspe, composta di 80 Bacinelle in rame, divisa in quattro Banchi coperti in rame e provvista di tutta la tubazione e rubinetti.
DIRIGERSI PER LE TRATTATIVE
alla Banca Barbaroux Padre e Figlio, via Bogino, 18.
1142

Incanto di successione.
Lunedì 6 dicembre e giorni successivi, dalle ore 9 alle 12, e dalle 2 alle 5, in via San Tommaso, N. 7, si venderanno, per pronti contanti al miglior offerente, una quantità di ricchi ed eleganti Mobili di legno mogano, rosa ed altri, non che una quantità di Dipinti in quadri di autori antichi e moderni, oltre a varie suppellettili arredanti un cospicuo alleggio al piano nobile; si venderanno pure vecchi e scelti vini in bottiglie.
I dipinti sono della scuola di Gaudenzio Ferrari, maniera di Procaccini, Bassano ed altri celebri Autori.
Torino, 27 novembre 1875.
1137 **G. A. Chiantore** *estimatore.*

SIROPPO E PASTA D'ELICINA
di **B. GHIO,** il primo che abbia introdotto in Italia il prezioso farmaco, ottenendo con metodi speciali dalla Elice della Vigna prodotti di un successo infallibile nella cura delle malattie di petto che hanno per causa un'irritazione quale le bronchiti acute e croniche, i raffreddori, l'afonia, la tosse convulsiva, i catarri e le infiammazioni intestinali; il loro buon gusto le rende di facile amministrazione.
Boccette da L. 3 e 2 — Scatole da L. 2 25 e 1 25.
Presso la Farmacia VACCARINO già GHIO,
Via Santa Maria, N. 3, Torino, e Deposito farmacia TARICCO. 698

R. CONVITTO DELLE VEDOVE E NUBILI
DI CIVIL CONDIZIONE

Provviste pel 1876.

Pane: grissini	Chil.	4500
Pane: molle, piccolo e grosso	»	12500
Paste 1ª qualità	»	1500
Farina di frumento e semola	»	500
Carne di vitello	»	11000
Riso	Quint.	15
Grivere Selzzare	Chil.	800
Butirro	»	850
Olio d'oliva fino	»	300
Olio da ardere	»	300
Vino	Ettol.	110
Legna in piantini	Miriag.	4000
Legna in ceppi	»	3000
Carbone di faggio	»	500

Le offerte si presenteranno sigillate sino a tutto il **19 corrente** all'Ufficio del sig. avv. notaio BORGARELLO, via S. Filippo, N. 6, ove sono visibili i relativi capitoli. 1154

LA VELOUTINE
è una polvere di Riso speciale preparato con Bismuto per conseguenza di un'azione salutare sulla pelle. Essa è aderente ed invisibile e dà altresì una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.
CH. FAY, *inventore,* 9, *rue de la Paix, Paris.*
Deposito presso **A. MANZONI e C.,** via della Sala, 10, Milano, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri. 6Mal

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi (sera) dicembre 3 4

Farine 8 marche pel corrente	(*) Fr.	58 —	59 50
» » per gennaio e febbraio	»	60 25	60 —
» » pei 4 primi mesi	»	61 25	61 50
» » pei 4 mesi ultimi	»	63 —	63 —
Zuccheri Saccarino disp. entrepôt 88 10/12	»	47 50	47 25
» » 7/8	»	52 50	52 25
» bianco 3	»	57 75	57 50
» raffinato scelto	»	142 —	142 —

Liverpool, 4 dicembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 7000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 6000.
Mercato calmo-sostenuto
Importazione della giornata 7000.

Hâvre, 4 dicembre (sera)

Cotoni — Vendute Balle 700.
Mercato calmo-debole.
» — Luisiana disponibile Fr. 80 — — —
Caffè — Venduti Sacchi 1820.
Mercato fermo.
» — Santos non lavati . . . Fr. 90 — — —
» — Haïti S. Marc . . . Fr. 112 — — —
» — Haïti Jérémie . . . Fr. 102 50 — —

Marsiglia, 4 dicembre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 1057.
Vendite » 5140.
Mercato migliore.

(*) Questo prezzo si intende per 159 chilog., tara perduta.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.